

CONSUMI

Potrebbe arrivare nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri la decisione di innalzare la soglia di utilizzo del contante per pagare consumi e servizi anche in Trentino

Sono soddisfatti anche i negozianti che vedevano molti clienti potenziali andare all'estero per fare shopping
Associazione dei consumatori divisa sulla misura

Contanti a 3.000 euro, sì delle imprese

Albergatori e commercianti: aiuto agli affari Libardi: ci rimettiamo in linea con l'Europa

GIUSEPPE FIN

Potrebbe arrivare nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri la decisione di innalzare la soglia di utilizzo del contante da mille a tremila euro. Un intervento che nei giorni scorsi lo stesso premier Matteo Renzi ha spiegato di voler inserire nella Legge di Stabilità che sarà presa in esame proprio oggi.

A porre il limite per i cittadini nella possibilità di poter pagare in contanti solo fino a 999,99 euro, era stato il Governo Monti nel 2011 per contrastare riciclaggio ed evasione. Oggi l'innalzamento di questo importo fino a tremila euro viene accolto positivamente in Trentino pur con qualche distinguo.

«Abbiamo accolto con piacere - ha spiegato Luca Libardi dell'Associazione Albergatori - questa decisione di innalzare il limite a tremila euro perché è stata una battaglia di Federalberghi a livello nazionale per rimettere un po' l'Italia in linea con il resto d'Europa».

Per il presidente degli Albergatori trentini la diminuzione nell'utilizzo del denaro non è la soluzione per contrastare il nero che, spiega «si fa diminuire con i controlli». «Non possiamo poi dimenticare - ha affermato - che c'è anche una questione di libertà personale affinché chiunque possa decidere di pagare come meglio crede. Questo innalzamento non va letto come un liberi tutti ad evadere, chi dipinge così l'operazione è fazioso e fa ideologia».

Se da un lato Luca Libardi «promuove» l'intenzione del premier Renzi di innalzare il tetto dell'utilizzo del contante, dall'altro però critica gli eccessivi costi nell'utilizzo della moneta elettronica. «Ci sono costi elevati sia per l'utente ma anche per l'esercente - ha spiegato - e le piccole strutture arrivano a pagare anche il 2% di commissione che non è poco». Sulla stessa linea anche il pre-



Il limite del pagamento in contanti potrebbe salire oggi da 1.000 a 3.000 euro

PRAGMATICO

L'innalzamento non va letto come un liberi tutti a evadere, chi lo pensa fa ideologia

Luca Libardi/1

sidente della Camera di Commercio Gianni Bort che definisce l'intervento «opportuno». «È di tutta evidenza che se a livello europeo esistono dei limiti - ha affermato - questi devono essere omogenei. Lungi dal dire che questo intervento può incrementare l'evasione, credo invece serva a offrire la possibilità di pagare in contanti come avviene nel resto dell'Europa».

Giudizi positivi ripresi da diversi titolari di attività commercia-

D'ACCORDO

Giudichiamo bene la decisione di cambiare, perché si trattava di un sistema vessatorio

Paolo Polato

li. «Dal mio punto di vista - ha spiegato Giancarlo Tomasi, della gioielleria Tomasi - la gente si era molto scocciata di avere un limite e questo intervento potrà risolvere un sacco di problemi. Quel limite a mille euro aveva portato diversi ad uscire dall'Italia per far i loro acquisti».

A considerare positivo l'innalzamento del tetto fino a tremila euro è anche Massimo Zadra del negozio di abiti da sposa e sposo Fascion Gallery. «E' uti-

OMOGENEO

Offrirà la possibilità di pagare in contanti come avviene nel resto del Vecchio continente

Gianni Bort

le che sia stato innalzato questo vincolo anche perché pur potendo pagare con gli assegni i clienti si sentivano spesso molto limitati. Il bancomat aveva comunque un limite e spesso ci si trovava a dover fare pagamenti metà in contanti e metà in moneta elettronica con tanto di disagio per il cliente». Una «agevolazione per il turista straniero» è invece il pensiero di Massimo Mosele di Gioielli Mosele. «Gli stranieri che vengono qui con i soldi potran-

CREDITO

A Trento saliti del 43%

Mutui, boom tra aprile e giugno

Nel secondo trimestre 2015 le famiglie in Trentino-Alto Adige hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 213,6 milioni di euro, che collocano la regione al 12° posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 2,09%. Lo dice l'ufficio studi di Tecnocasa. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione delle erogazioni in regione pari a +58,9%, per un controvalore di +79,2 milioni di euro.

Guardando all'andamento delle erogazioni sui 12 mesi, e analizzando quindi i volumi da luglio 2014 a giugno 2015, la regione Trentino-Alto Adige mostra una variazione positiva pari a 36,6%, per un controvalore di +191,1 mln di euro. Sono dunque stati erogati in questi ultimi dodici mesi 713,1 mln di euro, volumi che rappresentano il 2,37% del totale Italia.

Nel secondo trimestre 2015 la provincia di Bolzano ha erogato volumi per 113,2 mln di euro, facendo registrare una variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno pari a +75,1%. A Trento sono stati erogati volumi per 100,4 mln di euro, corrispondenti a una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a +43,8%.

«Anche se non possiamo affermare che siamo usciti dal periodo di difficoltà degli ultimi anni, il mercato del credito per le abitazioni continua a dare segnali positivi - spiega Tecnocasa - Le erogazioni sono in aumento da un anno e mezzo e raggiungono i 10 miliardi di euro per la prima volta dal 2011, da oltre due anni la domanda di mutui da parte delle famiglie è in crescita, proseguono le manovre adottate dalla Bce per sostenere l'erogazione del credito e incentivare la ripresa dell'economia e l'offerta bancaria migliora grazie a riduzioni degli spread sui mutui per la prima abitazione».

IN FUGA

Quel limite aveva indotto diversi clienti a uscire dall'Italia per far i loro acquisti

Giancarlo Tomasi

no comprare invece prima erano bloccati. Noi in questi anni abbiamo perso tante vendite perché i clienti si presentavano con i contanti e la vendita superava i mille euro». Per quanto riguarda le associazioni dei consumatori, Adusbef, rappresentata in Trentino da Paolo Polato, esprime giudizi positivi. «Giudichiamo bene la decisione di aumentare il tetto nell'utilizzo del contante perché era un sistema vessatorio per i cittadini. Speriamo che

DUBBIOSO

Ritengo maliziosa la decisione di aumentare la cifra nell'utilizzo del contante

Sergio Groff

ora si arrivi anche a togliere lo stesso limite dei mille euro per l'incasso delle pensioni che porta le persone a doversi aprire un conto corrente con tanto di commissioni da pagare». Di giudizio diverso Sergio Groff, alla guida di Adoc, che nell'esprimere un suo giudizio personale ha spiegato di trovare «malizioso l'aumento della cifra nell'utilizzo del contante» e di considerare l'operazione «non utile per il contrasto dell'evasione».

Costo della vita | In settembre in calo benzina e gasolio, ma l'istruzione sale del 28%. Alimentari più cari

Prezzi, la scuola evita la deflazione

Settembre vede la città di Trento con un'inflazione in calo rispetto ad agosto (-0,1% per l'indice famiglie e operai o Foi, -0,3% per quello dell'intera collettività o Nic), con i trasporti (carburanti in particolare) a spingere all'indietro i prezzi. Sullo stesso mese dell'anno precedente, invece, c'è una crescita dei prezzi (+0,2% per il Foi, +0,3% per il Nic), seppure per pochi decimi, spinta di fatto in gran parte dal capitolo dell'istruzione. In questo caso dal punto di vista statistico, perché si tratta di fatto quasi solo di una modifica legata alla nuova valutazione del paniere, l'incremento del capitolo istruzione è molto pesante. Nei confronti di settembre 2014 i prezzi del mese scorso sono aumentati a Trento del 28%. A segnare la tendenza al rialzo è il fatto che si è inserito nel paniere anche il contributo volontario (ma che di fatto è quasi obbligato per i genitori) da pagare alla scuola superiore se ci sono attività extra-curricolari e che prevedono dei costi come quelle di laboratorio. Il valore di tale contributo è di circa 30 eu-

ro, contro i 10 della tassa di iscrizione che veniva rilevata in precedenza e porta quindi a un aumento importantissimo del capitolo scuola.

Per quanto riguarda gli altri capitoli, si nota un lieve aumento dei prezzi per i capitoli del carrello della spesa: i prodotti alimentari e le bevande analcoliche sono cresciuti dell'1,3% sul mese precedente (quindi su agosto) e dello 0,6% sullo stesso mese del 2014. Tra le ragioni dell'aumento congiunturale, quindi sul mese precedente, troviamo in particolare l'aumento dei prodotti freschi stagionali. In aumento nei 12 mesi anche gli alcolici e i tabacchi che sono aumentati dell'1,8%, anche se sul mese di agosto i valori di settembre hanno fatto segnare uno stop dei prezzi: la variazione è infatti stata nulla. In aumento anche se di poco l'abbigliamento e le calzature, in crescita solo dello 0,2% sul settembre 2014, mentre a calare con particolare intensità è il capitolo dei trasporti. Sul mese di agosto settembre fa segnare prezzi in calo del 2,9% grazie a diminuzioni im-



portanti dei prezzi della benzina del 5,1%, del gasolio del 3,3% e del gpl del 2,4%. Rispetto al settembre 2014 il calo del capitolo trasporti è pari al 4,4%.

A sorpresa, dopo parecchi anni di costante diminuzione del capitolo, sono cresciuti su agosto dello 0,7% e sull'anno

dello 0,2% i prezzi delle comunicazioni. Per la prima volta da anni infatti sia la tecnologia rilevata sia il costo dei servizi, siano essi di telefonia siano essi per le connessioni a internet, fisse o mobili. Come detto sventa l'istruzione che sale del 12,6% su agosto, del 28% su settembre 2014.

La protesta | I dipendenti contro gli 81 esuberi

«No ai licenziamenti forzosi» Nuovo sciopero oggi alla Pvb



Nuovo sciopero oggi alla PVB Solution. I lavoratori delle sedi trentine e di Bolzano incrociano le braccia contro la scelta dell'azienda di procedere con i licenziamenti. Come noto gli esuberanti sono 81. «I dipendenti protestano contro la volontà dei vertici aziendali di procedere con i licenziamenti forzosi - spiega Manuela Terragnolo, segretaria di Fiom del Trentino - che verranno comunicati nei prossimi giorni, ma anche contro la rigidità dimostrata dall'azienda che non ha rispettato i contenuti dell'accordo concordato il 16 settembre scorso scegliendo di far saltare la trattativa».

Oltre ai licenziamenti il piano aziendale prevede ulteriori consistenti tagli alle retribuzioni, che così come formulati «inciderebbero sui redditi più deboli, attaccando anche gli istituti garantiti dal contratto nazionale».

I lavoratori si fermeranno per otto ore.